

COVID-19

Oggi si lavora per allargare la platea dei sostegni ad altre categorie, a partire dagli artisti

# Ambulanti e giostrai, arriva l'ok ai ristori: 6mila euro a ciascuno

## Sì all'unanimità in Consiglio, ossigeno per 650 operatori

Una settimana dopo il Consiglio è ritornato al punto di partenza: 3,9 milioni di euro per operatori di feste e sagre e giostrai. Per loro - circa 650 lavoratori - la proposta di legge (prima firma di Dario Giagoni della Lega) approvata ieri all'unanimità prevede un'indennità da mille euro al mese per sei mesi. Voto unanime ma accompagnato dalle polemiche. «Noi votiamo a favore, ma in un momento di grande disperazione non possiamo creare disparità. In troppi hanno avuto troppo poco o nulla», ha detto il relatore di minoranza Piero Comandini (Pd).

Sette giorni fa lo stesso testo non era entrato in Aula per la necessità - richiamata da opposizione e maggioranza - di allargare la platea. Su questo fronte lavoreranno da oggi, a partire dalle 10.30, le commissioni Lavoro e Attività produttive per discutere nuovi interventi a sostegno delle imprese e categorie rimaste fuori dalla variazione licenziata ieri.

**Un nuovo provvedimento**

**HA  
DETTO**

“

C'è stato un ciclo di audizioni con altre categorie sulla necessità di ulteriori ristori. Arriverà a breve a breve un nuovo provvedimento organico

**Elena Fancello**

In Aula la relatrice di maggioranza Elena Fancello (Psd'Az) ha fatto presente che gli stessi due parlamentari «hanno svolto un ciclo di audizioni con altre categorie per acquisire gli elementi utili per una ricognizione complessiva della necessità di ulteriori ristori che confluirà a breve in un nuovo provvedimento organico». Un intervento, precisa in una nota Dario Giagoni (Lega), «mirato a dare supporto a quelle imprese nate nel 2020 e che non hanno potuto giovare di altre misure in quanto carenti di uno storico con il quale raffrontarsi, alle imprese operanti nel settore armatoriale di navi minori a scopo turistico, alle imprese operanti nel commercio al dettaglio di armi e munizioni, articoli militari, a tutti coloro che attendono pazienti di vedere un parziale ristoro di quanto perso a causa delle chiusure».

**Le audizioni**

Ieri in seconda e quinta commissione in seduta congiunta sono stati ascoltati Confindu-



stria, Confcommercio, Cna, Confartigianato, Associazione degli armatori per il trasporto dei passeggeri, Sindacato dei locali da ballo, Assoarmieri Sardegna, imprese pirotecniche. Il presidente degli industriali Maurizio De Pascale ha sollecitato una quantificazione delle risorse disponibili: «Occorre avere un quadro chiaro per capire come saranno spesi i soldi e un occhio di riguardo andrebbe riservato alle imprese del settore alberghiero con incentivi per l'adeguamento delle strutture ricettive e la riorganizzazione degli spazi in funzione anti Covid».

**«Fondi per gli artigiani»**

Due le richieste della Cna. Per il segretario regionale

**●●●●**  
**DIFFICOLTÀ**  
Vendita di castagne in una sagra in Barbagia: gli ambulanti e i giostrai sono fermi praticamente dall'inizio della pandemia

Francesco Porcu è necessario un ulteriore stanziamento di 2,4 milioni di euro a favore delle imprese dell'artigianato artistico: «Questo comparto soffre più di altri, l'integrazione dello stanziamento consentirebbe di venire incontro alle richieste di circa 400 aziende del settore con un contributo a fondo perduto di 6000 euro».

Sulla stessa lunghezza d'onda il segretario regionale di Confartigianato Daniele Serra: «La legge 949 sul credito dell'artigianato è uno strumento agile e veloce. Ogni euro incassato dalle aziende ne frutta altri tre. Servono 25 milioni di euro per finanziare il prossimo biennio».

**Roberto Murgia**

RIPRODUZIONE RISERVATA

# SARDEGNA

IERI - OGGI - DOMANI

SARDIGNA AISEU - OI - CRAS

## Cna Sardegna: «Ristori urgenti per le 400 aziende del settore artistico e tradizionale»



by [Giampaolo Cirronis](#)

[4 Maggio 2021](#)

in [Economia](#)



Un ristoro a fondo perduto per sostenere le circa 400 imprese sarde dell'artigianato artistico, tipico e tradizionale e il rifinanziamento della Legge 949/52 per arginare la drammatica carenza di liquidità delle piccole e medie imprese isolate. Sono queste le

due misure urgenti richieste dai vertici della Cna Sardegna, nel corso dell'audizione che si è svolta questa mattina presso le congiunte Commissioni II e V del Consiglio regionale.

«*La Sardegna rischia di mancare l'appuntamento con la ripresa nel 2021, e di far registrare, nel biennio 2020/2021, uno dei risultati peggiori tra le regioni italiane*», **hanno spiegato Pierpaolo Piras e Francesco Porcu**, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sarda, evidenziando i drammatici numeri emersi dalle ultime ricerche dell'associazione artigiana: nel periodo tra giugno e ottobre dello scorso anno un'impresa sarda su cinque ha più che dimezzato o non ha conseguito alcun fatturato contro una media nazionale del 15,5%; il 21% delle imprese sarde non prevede di conseguire un risultato migliore nella prima parte del 2021 (18% è la media nazionale); il 40,1% degli imprenditori si aspetta gravi problemi di liquidità durante l'anno in corso, percentuali significativamente superiori alla media nazionale (33,5%).

«*Archiviato un 2020 disastroso, l'economia sarda si prepara ad affrontare una fase di ripartenza estremamente complessa e incerta in cui incideranno sicuramente le vulnerabilità strutturali della nostra regione* – **hanno aggiunto Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rappresentando alle commissioni** – *due interventi indifferibili, a cui è possibile dare risposta in tempi immediati, impegnando dotazioni finanziarie limitate e abbastanza modeste, ma i cui effetti in termini di impatto e risultati, possono evitare il tracollo e l'uscita dal mercato di centinaia di aziende.*»

**Ristoro a fondo perduto una tantum di 6mila euro per le aziende artigiane del settore artistico e tradizionale.**

«*Il settore artistico e tradizionale* – **hanno spiegato i vertici dell'associazione artigiana** – *è composto da circa 400 imprese dedite in prevalenza a produzioni manuali di altissimo valore artistico, che tengono vive un'arte e una cultura millenaria, che custodisce i tratti distintivi e più originali della nostra memoria storica.*»

«*Nel corso di questi mesi tali imprese non sono state raggiunte dai pur apprezzabili interventi che il legislatore regionale ha fin qui messo in campo*», **hanno aggiunto Pierpaolo Piras e Francesco Porcu**, evidenziando come la continuità aziendale sia messa a rischio dal protrarsi delle misure restrittive che hanno cancellato eventi pubblici e privati (matrimoni, cresime, mercatini estivi, sagre, fiere), a cui si aggiungono il calo verticale dei flussi negli aeroporti (dove sono siti i tre negozi Ex isola) e più in generale il crollo del turismo dovuto alla crisi.

Per evitare la fuoriuscita dal mercato di molte di queste imprese la Cna chiede una misura di sostegno immediata in forma di ristoro a fondo perduto una tantum da 6mila euro per azienda, da destinare alle imprese del settore artistico, tipico e tradizionale che siano regolarmente iscritte all'albo delle imprese artigiane e alla vetrina dell'artigianato artistico della Sardegna. Per ottenere tale sostegno le aziende devono dimostrare la propria storicità aziendale (anche attestando la precedente partecipazione alle edizioni di iniziative fieristiche che hanno luogo direttamente o indirettamente con l'intervento della regione Sardegna) e certificare l'effettuazione di lavorazioni artistiche, tipiche e tradizionali con importante apporto manuale e non produzione in serie. Per permettere l'iscrizione alla "Vetrina dell'Artigianato" alle imprese che hanno i requisiti l'assessorato all'Artigianato dovrebbe appositamente consentire la riapertura dei termini per un periodo di 30 giorni.

Rifinanziamento della legge 949 con 8 milioni di euro per arginare la crisi di liquidità delle piccole imprese sarde

La seconda misura urgente chiesta dalla Cna sarda riguarda il rifinanziamento della Legge 949/52 che rischia il blocco di operatività nel 2021.

*«Nonostante le agevolazioni messe in campo, dal governo nazionale, ben il 40% delle imprese sarde si aspetta per l'anno in corso, gravi problemi di liquidità – hanno spiegato i vertici dell'associazione artigiana, evidenziando che il fondo Emergenza imprese non sarà fruibile a tutte le imprese in sofferenza, soprattutto quelle sottodimensionate -. Le grandi imprese si accaparreranno in via prevalente l'intera provvista finanziaria, considerato che su una dotazione di 150 milioni di euro non saranno più di 200 le imprese beneficiarie. Resta dunque inevasa, per la totalità delle piccole imprese, la domanda e il fabbisogno di liquidità da destinare alla gestione aziendale.»*

Secondo la Cna sarda, per le imprese artigiane isolate questa criticità può essere mitigata dalla legge 949/52, che opera non solo in termini di supporto agli investimenti, ma anche attraverso il finanziamento alle scorte di materie prime e di prodotti finiti, finanziati sulla base di spese per materiali già effettuate nei precedenti dodici mesi dell'impresa. Di fatto, la 949 agisce anche come ripristino di capitale circolante e di ricostituzione di liquidità aziendale.

*«Per avere un parametro delle ricadute che lo strumento produce sul comparto delle imprese artigiane – hanno spiegato Pierpaolo Piras e Francesco Porcu – si segnala che, prendendo a riferimento l'annualità 2020 e il primo quadrimestre 2021, con una dotazione finanziaria di 11.059.000 euro si è coperto e soddisfatto il fabbisogno espresso da circa 750 imprese.»*

La Cna Sardegna stima che per consentire alla legge 949/52 di poter operare per tutta l'annualità in corso occorra un fabbisogno finanziario di ulteriori 8 milioni di euro.

Unica Radio



## Cna Sardegna: Ristori urgenti per le 400 imprese del settore artigiano

[Ilaria Atzei](#) 4 Maggio 2021 [Altro](#) [Lascia un commento](#)

Parliamo di un **ristoro a fondo perduto** per sostenere le circa **400 imprese sarde dell'artigianato artistico**, tipico e tradizionale. Oltre che il **rifinanziamento della Legge 949/52** per arginare la drammatica carenza di liquidità delle piccole e medie imprese isolane.

Un ristoro a fondo perduto per sostenere circa 400 imprese dell'artigianato sardo e il rifinanziamento della Legge 949/52: sono queste le due misure urgenti richieste dai vertici della **Cna Sardegna**, nel corso dell'audizione che si è svolta questa mattina presso le **congiunte Commissioni II e V del Consiglio regionale**.

*“La Sardegna rischia di mancare l'appuntamento con la ripresa nel 2021; e di far registrare, nel biennio 2020/2021, uno dei risultati peggiori tra le regioni italiane”*. Così hanno spiegato **Pierpaolo Piras** e **Francesco Porcu**, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sarda. Evidenziando quindi i drammatici numeri emersi dalle ultime ricerche dell'associazione artigiana.

## Dopo un 2020 disastroso si deve ripartire

Infatti, nel periodo tra giugno e ottobre dello scorso anno **un'impresa sarda su cinque ha più che dimezzato o non ha conseguito alcun fatturato** contro una media nazionale del 15,5%. Il 21% delle imprese sarde non prevede di conseguire un risultato migliore nella prima parte del 2021 (18% è la media nazionale). Il 40,1% degli imprenditori si aspetta gravi problemi di liquidità durante l'anno in corso, percentuali significativamente superiori alla media nazionale (33,5%).

*“Archiviato un 2020 disastroso, l'economia sarda si prepara ad affrontare una fase di ripartenza estremamente complessa e incerta; in cui incideranno sicuramente le vulnerabilità strutturali della nostra regione”*, hanno aggiunto Piras e Porcu. Essi hanno rappresentato alle commissioni *“due interventi indifferibili, a cui è possibile dare risposta in tempi immediati; impegnando dotazioni finanziarie limitate e abbastanza modeste; ma i cui effetti in termini di impatto e risultati, possono evitare il tracollo e l'uscita dal mercato di centinaia di aziende”*.

## 6mila euro per 400 imprese artigiane

*“Il settore artistico e tradizionale – hanno spiegato i vertici dell'associazione artigiana – è composto da circa **400 imprese** dedite in prevalenza a produzioni manuali di altissimo valore artistico; che tengono vive un'arte e una cultura millenaria, che custodisce i tratti distintivi e più originali della nostra memoria storica. Nel corso di questi mesi tali imprese non sono state raggiunte dai pur apprezzabili interventi che il legislatore regionale ha fin qui messo in campo – . Hanno aggiunto Pierpaolo Piras Francesco Porcu evidenziando come la continuità aziendale sia messa a rischio. Ciò dal protrarsi delle misure restrittive che hanno cancellato eventi pubblici e privati (matrimoni, cresime, mercatini estivi, sagre, fiere); a cui si aggiungono il calo verticale dei flussi negli aeroporti (dove sono siti i tre negozi Ex isola); e più in generale il crollo del turismo dovuto alla crisi”*.

Per evitare la fuoriuscita dal mercato di molte di queste imprese la Cna chiede una **misura di sostegno immediata** in forma di ristoro a fondo perduto. Cioè una **tantum da 6mila euro per azienda**, da destinare alle imprese del **settore artistico, tipico e tradizionale**; che siano però regolarmente iscritte all'albo delle imprese artigiane e alla vetrina dell'artigianato artistico della Sardegna.

Per ottenere tale sostegno le aziende devono dimostrare la propria **storicità aziendale**. Ciò anche attestando la precedente partecipazione alle edizioni di iniziative fieristiche che hanno luogo direttamente o indirettamente con l'intervento della regione Sardegna. E bisogna poi certificare l'effettuazione di lavorazioni artistiche, tipiche e tradizionali con importante apporto manuale e non produzione in serie. Per permettere l'iscrizione alla **“Vetrina dell'Artigianato”** alle imprese che hanno i requisiti l'assessorato all'Artigianato dovrebbe appositamente consentire la riapertura dei termini per un periodo di 30 giorni.

## Rifinanziamento della legge 949 con 8 milioni di euro

La seconda misura urgente chiesta dalla Cna sarda riguarda il rifinanziamento della **Legge 949/52** che rischia il blocco di operatività nel 2021.

*“Nonostante le agevolazioni messe in campo, dal governo nazionale, ben il 40% delle imprese sarde si aspetta per l’anno in corso, gravi problemi di liquidità”.* Hanno spiegato i vertici dell’associazione artigiana, evidenziando che il fondo Emergenza imprese non sarà fruibile a tutte le imprese in sofferenza, soprattutto quelle sottodimensionate. *“Le grandi imprese si accaparreranno in via prevalente l’intera provvista finanziaria. Considerato che su una dotazione di 150 milioni di euro non saranno più di 200 le imprese beneficiarie. Resta dunque inevasa, per la totalità delle piccole imprese, la domanda e il fabbisogno di liquidità da destinare alla gestione aziendale”.*

Secondo la Cna sarda, per le imprese artigiane isolate questa criticità può essere mitigata dalla legge 949/52. Essa opera non solo in termini di supporto agli investimenti, ma anche attraverso il finanziamento alle scorte di materie prime e di prodotti finiti. Quest’ultimi finanziati sulla base di spese per materiali già effettuate nei precedenti dodici mesi dell’impresa. Di fatto, la 949 agisce anche come ripristino di capitale circolante e di ricostituzione di liquidità aziendale.

*“Per avere un parametro delle ricadute che lo strumento produce sul comparto delle imprese artigiane – hanno spiegato Piras e Porcu – si segnala che, prendendo a riferimento l’annualità 2020 e il primo quadrimestre 2021, con una dotazione finanziaria di 11.059.000 euro si è coperto è soddisfatto il fabbisogno espresso da circa 750 imprese”.* La Cna Sardegna stima che per consentire alla legge 949/52 di poter operare per tutta l’annualità in corso occorra un fabbisogno finanziario di ulteriori **8 milioni di euro**.



## Sardegna, la CNA chiede misure a tutela delle imprese artigiane

“La Sardegna rischia di mancare l’appuntamento con la ripresa nel 2021, e di far registrare, nel biennio 2020/2021, **uno dei risultati peggiori tra le regioni italiane**”, hanno spiegato **Pierpaolo Piras** e **Francesco Porcu**, rispettivamente presidente e segretario regionale della **CNA Sarda**, evidenziando **i drammatici numeri emersi dalle ultime ricerche dell’associazione artigiana**: nel periodo tra giugno e ottobre dello scorso anno un’impresa sarda su cinque ha più che dimezzato o non ha conseguito alcun fatturato contro una media nazionale del 15,5%; il 21% delle imprese sarde non prevede di conseguire un risultato migliore nelle prima parte del 2021 (18% è la media nazionale); il 40,1% degli imprenditori si aspetta gravi problemi di liquidità durante l’anno in corso, percentuali significativamente superiori alla media nazionale (33,5%).

Per questo motivo la **CNA Sarda** ha chiesto **due misure urgenti nel corso dell’audizione** che si è svolta questa mattina presso le congiunte Commissioni II e V del Consiglio regionale.

“Si tratta di **due misure indifferibili, a cui è possibile dare risposta in tempi immediati**, impegnando dotazioni finanziarie limitate e abbastanza modeste, ma i cui effetti in termini di impatto e risultati, possono evitare il tracollo e l’uscita dal mercato di centinaia di aziende”. Hanno precisato i vertici dell’associazione Sarda.

**Un ristoro a fondo perduto per sostenere le circa 400 imprese sarde dell’artigianato artistico, tipico e tradizionale e il rifinanziamento della Legge 949/52 per arginare la drammatica carenza di liquidità delle piccole e medie imprese isolate.**

La prima delle misure richieste è un intervento di sostegno immediato in forma di **ristoro a fondo perduto** una tantum **da 6mila euro per azienda**, da destinare alle imprese del settore artistico, tipico e tradizionale che siano regolarmente iscritte all'albo delle imprese artigiane e alla vetrina dell'artigianato artistico della Sardegna. Per ottenere tale sostegno le aziende devono dimostrare la propria storicità aziendale (anche attestando la precedente partecipazione alle edizioni di iniziative fieristiche che hanno luogo direttamente o indirettamente con l'intervento della regione Sardegna) e certificare l'effettuazione di lavorazioni artistiche, tipiche e tradizionali con importante apporto manuale e non produzione in serie. Per permettere l'iscrizione alla "Vetrina dell'Artigianato" alle imprese che hanno i requisiti l'assessorato all'Artigianato dovrebbe appositamente consentire la riapertura dei termini per un periodo di 30 giorni.

**La seconda misura urgente chiesta dalla [CNA sarda](#) riguarda il rifinanziamento della Legge 949/52 che rischia il blocco di operatività nel 2021.**

"Nonostante le agevolazioni messe in campo, dal governo nazionale, ben il 40% delle imprese sarde si aspetta per l'anno in corso, gravi problemi di liquidità," hanno spiegato i vertici dell'associazione artigiana, evidenziando che il fondo Emergenza imprese non sarà fruibile a tutte le imprese in sofferenza, soprattutto quelle sottodimensionate. "Le grandi imprese si accaparreranno in via prevalente l'intera provvista finanziaria, considerato che su una dotazione di 150 milioni di euro non saranno più di 200 le imprese beneficiarie. Resta dunque inevasa, per la totalità delle piccole imprese, la domanda e il fabbisogno di liquidità da destinare alla gestione aziendale".

CNA Sardegna stima che per consentire alla legge 949/52 di poter operare per tutta l'annualità in corso **occorra un fabbisogno finanziario di ulteriori 8 milioni di euro.**

Questo articolo [Sardegna, la CNA chiede misure a tutela delle imprese artigiane](#) è stato pubblicato su [CNA](#).